LINGUA COMMERCIALE INTERNAZIONALE

BREVISSIMO COMPENDIO

di Grammatica

VOLAPÜK

per

LUIGI CAPPELLO

Professore ed Accademico di Volapük.

MILANO

presso la Tipografia Boniardi-Pogliani di G. Giovanola e C.

Via Unione, N. 20

1892.

LINGUA COMMERCIALE INTERNAZIONALE

BREVISSIMO COMPENDIO

di Grammatica

VOLAPÜK

per

LUIGI CAPPELLO

Professore ed Accademico di Volapük.

MILANO

presso la Tipografia Boniardi-Pogliani di G. Giovanola e C.

Via Unione, N 20

1892.

Volapük! Ormai tutti ne parlano, e molti ne sparlano:
che vi sia ognun lo dice
cosa sia nessun lo sa
fra coloro che lo criticano... C' è una piccola variante, ma potrebbe calzare... Ad ogni modo eccomi a soddisfare la vostra curiosità, o lettori che ancora non lo conosceste.

Volapük è vocabolo composto: *Vola* — significa — del mondo; *pük* — lingua — e quindi *Volapük* equivale « Lingua del mondo. » Questa facilissima e logica lingua venne creata, dopo vent'anni di studî, dall' illustre quanto modesto filologo tedesco **J. M. Schleyer** di **Costanza** (Baden).

Semiologia e Ortoepia.

L'alfabeto è composto di 27 lettere: 8 vocali e 19 consonanti.

Le vocali sono: *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, *ä*, *ö*, *ü*.

Le consonanti sono tutte quelle dell'alfabeto italiano, escluso il *q*, ma comprese le *j*, *k*, *x*, *y*. Salvo qualche piccola differenza si pronunciano come in italiano, tranne:

ä	che ha il	suono di	*è*		*h*	che ha il	suono	aspirato
ö	»	»	»	*eu* francese	*j*	»	»	*sci* italiano
ü	»	»	»	*u* »	*k*	»	»	*c* duro
c	»	»	»	*g* dolce	*x*	»	»	*cs*
g	»	»	»	*g* duro	*y*	»	»	*j* italiana.

In Volapük ogni lettera ha sempre lo stesso suono: le parole si leggono come sono scritte, e l'accento tonico cade sempre sull'ultima sillaba.

Non vi sono nè consonanti doppie, nè dittonghi; due vocali vicine si pronunciano staccate.

Gli accenti, l'apostrofe e la dieresi sono esclusi. I nomi proprî si scrivono e si pronunciano come nella lingua alla quale appartengono.

Parti del discorso.

Le *parti del discorso* sono 8: il *sostantivo*, il *pronome* e il *verbo* sono variabili; l'*aggettivo, l'avverbio*, la *preposizione*, la *congiunzione* e l'*interiezione* sono invariabili.

Articolo.

Gli articoli determinativi e partitivi mancano. L'indefinito un, uno) quando non è sottinteso si traduce per *sembal.*

Sostantivo.

La base della lingua sono i sostantivi radicali. L'inventore li prese quasi tutte dalle principali lingue europee. Mediante prefissi e suffissi ne formò i *derivati*, ed unendo vocaboli fra loro ottenne i *composti.*

Tutti i sostantivi sono di genere maschile, eccettuati quelli indicanti esseri naturalmente femminili come donna-*vom*, madre *mot*, ecc.

Perciò i nomi *casa*, *capanna*, *tenda*, ecc., in volapük sono maschili, non essendovi la capricciosa differenza che esiste fra i nomi della nostra lingua, che dice maschile il *sole* e femminile *la luna.*

Il femminile si forma preponendo la particella *ji* al maschile; quindi *blod* il fratello; *jiblod* la sorella; *gadel* il giardiniere; *jigadel* la giardiniera, ecc.

Il plurale si forma aggiungendo un' *s* al singolare; quindi *blods* i fratelli; *jigadels* le giardiniere.

Come dissi, l'articolo manca in volapük, e vi si supplisce colla declinazione, che per noi italiani presenta una certa difficoltà, ma non insuperabile però.

La declinazione è una sola. Dal nominativo si ottengono tutti gli altri casi, coll'aggiunta delle vocali *a e i*, ed aggiungendo un'*s*, si ha il plurale:

Nominativo	*fat*	il padre (soggetto)	*fats*	i padri (soggetto).
Genitivo	*fata*	del »	*fatas*	dei »
Dativo	*fate*	al »	*fates*	ai »
Accusativo	*fati*	il » (oggetto)	*fatis*	i » (oggetto).

Il vocativo o *padre* si traduce *o fat!* e l'ablativo *dal padre* si traduce generalmente - *fa fat.*

I nomi proprî non si declinano, ma si fanno precedere dall'articolo *el* (che in questo caso solo si adopera) declinandolo. Analogamente si fa pel plurale: di Schleyer, si dirà, *ela Schleyer.* La famiglia dei Visconti: *Famül elas Visconti.*

Aggettivo.

L'aggettivo si forma aggiungendo la desinenza *ik* al radicale. È invariabile e si pospone al nome.

Dal sostantivo	*fat*	padre si ha	*fatik*	paterno
	gud	bontà »	*gudik*	buono
	blod	fratello »	*blodik*	fraterno.

Comparazione.

Positivo	*gudik*	buono
Comparativo	*gudikum*	migliore
Superlativo	*gudikün*	il migliore
» assoluto	*vemo gudik*	assai buono.

Aggettivi numerali.

Cardinali

1	*Bal*	10	*Bals*		
2	*tel*	20	*tels*		
3	*kil*	30	*kils*	cento	*tum*
4	*fol*	40	*fols*		
5	*lul*	50	*luls*	mille	*mil*
6	*mäl*	60	*mäls*		
7	*vel*	70	*vels*	milione	*balion*
8	*jöl*	80	*jöls*		
9	*zül*	90	*züls*		

per formare le decine si aggiunge un's quindi si dirà:

Pei numeri intermedi s' interpone la congiunzione *e* fra le decine e le unità:

11	*balsebal*
98	*zülsejöl*

Ordinali — Sono gli stessi cardinali col suffisso *id* o *ik*.

balid	primo	*balik*	semplice
kilid	terzo	*kilik*	il triplo

Pronomi.

Personali:

ob	io	*obs*	noi
ol	tu	*ols*	voi
om	egli, esso	*oms*	eglino, essi
of	ella, essa	*ofs*	elleno, esse
ok	sè	*oks*	sè (plur.)
on	si (indeterm. *si dice*)		
os	ciò, gli (impersonale)		

I pronomi si declinano:

ob	io (soggetto)	*obs*	noi (soggetto)
oba	di me	*obas*	di noi
obe	a me	*obes*	a noi
obi	me (oggetto)	*obis*	noi (oggetto)

Pronomi ed aggettivi possessivi.

Gli aggettivi possessivi si ottengono dai pronomi personali coll'aggiunta della desinenza *ik:*

obik	mio	*obsik*	nostro
olik	tuo	*olsik*	vostro
omik	suo (di lui)	*omsik*	loro (di essi)
ofik	suo (di lei)	*ofsik*	loro (di esse)

Pronomi ed aggettivi dimostrativi, interrogativi, relativi, indefiniti.

dimostrativi	*at* — questo, questa, questi *et* — quello, quella, quelle
interrogativi	*kim?* — chi? *kif?* — chi? (soggetto femm.)
relativi	*kel* — che — il quale *jikel* — che — la quale (femm.) *kelos* — che — ciò
indefiniti	*ek* — qualcuno, *nek* — nessuno *bos* — qualche cosa, *nos* — nulla, niente *som* — tale, *alim* — ciascuno, ognuno *ans* — alcuno, *en* — nè, di ciò, di questo, di quello, ecc.

Regola generale. — Tali parole usate come *aggettivi* si pospongono al nome e sono invariabili, usate come *pronomi* si declinano, e coll'aggiunta dell'*s* diventano plurali.

Verbo.

Il verbo è d'una semplicità meravigliosa, benchè non gli manchino le più delicate sfumature. Non c'è che **una sola coniugazione, e non vi sono verbi irregolari**.

Per formare l' infinito presente di un verbo basta aggiungere la desinenza *ön* al radicale; od *öl* per il gerundio, e per il participio presente.

löf amore	*löf*ön amare	*löf*öl amando o amante
log occhio	*log*ön guardare	*log*öl guardando o guardante
pük lingua	*pük*ön parlare	*puk*öl parlando o parlante.

Le diverse persone del tempo presente del modo Indicativo si formano aggiungendo al radicale i pronomi corrispondenti (*ob*, *ol*, *om*, ecc.); e premettendo al presente le vocali *ä*, *e*, *i*, *o*, *u*, si hanno tutti gli altri tempi dell' indicativo.

Presente	io guardo	*log*ob
Imperfetto e remoto	tu guardavi, o guardasti	ä*log*ol
Passato prossimo	egli ha guardato	e*log*om
Trapassato prossimo e remoto	noi avevamo guardato, od avemmo guardato	i*log*obs
Futuro	voi guarderete	o*log*ols
Futuro anteriore	coloro avranno guardato	u*log*oms

Gli altri modi del verbo sono caratterizzati da desinenze:

Il modo	Condizionale	ha per	desinenza	*öv*
Il »	Soggiuntivo	»	»	*la*
Il »	Imperativo	»	»	*öd*

Se però si voglia esprimere non un comando, ma un semplice desiderio, un augurio, una preghiera, si usa la forma *ös*; es.: *pükolös* — parla tu per favore.

I verbi riflessivi formansi aggiungendo il pronome **ok** alle diverse persone dei tempi; p. es. *io mi guardo* logob**ok**.

I verbi reciproci coll'aggiunta del pronome personale: p. es. *noi ci guardiamo* logobs **obis**.

La forma passiva si forma preponendo la lettera **p** ai varî modi e tempi *dell'attiva*, p. es. *tu eri guardato* pälogol.

La forma interrogativa preponendo la particella **li-** p. es. *guardi tu?* **li**-logol?

La forma negativa preponendo l'avverbio **no**, p. es. *io non guardo* **no** logob.

La preposizione *di* avanti l' infinito non si traduce in volapük, *a* e *per* si traducono con **al**.

Avverbio.

Gli avverbi sono primitivi e derivati.

Sono primitivi: *ya*, già; *nog*, ancora, e qualche altro.

I derivati sono formati da qualunque parte del discorso coll'aggiunta della lettera *o*.

mud	bocca	*mudo*	oralmente
balid	primo	*balido*	primieramente
ob	io	*obo*	per (da) mia parte
del	giorno	*delo*	di giorno

Dalla parola volapükistica *del* (giorno), coll'aiuto degli stessi prefissi del verbo, si ottiene:

adelo	oggi	*idelo*	tre giorni fa
ädelo	ieri	*odelo*	domani
edelo	avant' ieri	*udelo*	dopodomani.

E così per *vig* (settimana); *mul* (mese), *yel* (anno) ecc.

Preposizione.

Le preposizioni sono sempre seguite dal nominativo, e sono semplici o derivate:

Semplici:	*a*	a, al, alla	*plo*	per
	des	dacchè	*ko*	con

Le derivate si formano coll'aggiunta della vocale *ü* a qualunque sostantivo:

dal	permesso	*dalü*	col permesso di
nem	nome	*nemü*	in nome di
dan	grazia	*danü*	in grazia di

Si vede facilmente che numero immenso di preposizioni abbia il Volapük, e come ciò abbrevi e semplifichi la frase.

Congiunzione.

Le congiunzioni non sono mai seguite dal presente del soggiuntivo, ma dal presente dell' indicativo. Ecco le principali:

ab	ma	*if*	se
das	che	*ni*	nè
e	e	*ven*	allorchè, quando
i	anche	*u*	o

Interiezione.

Sono semplici o derivate:

Sono semplici:	*adyö!*	addio	*o!*	oh!
	fi!	ohibò!	*ö!*	eh!
	lu!	olà!	*yu!*	aiuto!

Le derivate sono caratterizzate colla lettera *ö:*

lif	vita	*lifö*	evviva!
God	Dio	*Godö*	per amor di Dio!
mil	mille	*milö*	per mille diavoli!

Costruzione (sintassi).

La costruzione si basa essenzialmente sul principio che il *determinato* deve sempre precedere il *determinante;* principio che si traduce in queste quattro regole:

I. L'aggettivo segue il sostantivo.

II. Il soggetto precede il verbo, qualunque sia la frase.

III. Il complemento e l'attributo seguono il verbo: la negazione, gli aggettivi od avverbi interrogativi devono invece precederlo.

IV. I varî complementi si seguono nella frase a seconda della loro importanza.

Formazione delle parole.

Le parole del Volapük sono *radicali*, *derivate* o *composte.*

I *radicali* sono generalmente sostantivi tolti alle diverse lingue romane o germaniche ed altre.

Le *parole derivate* sono formate da sostantivi radicali, ai quali vengono « preposte » o « posposte » particelle che si chiamano nel primo caso *prefissi* e *suffissi* nel secondo.

Le *parole composte* si formano aggiungendo alla parte secondaria (*il determinante*) il segno del genitivo singolare o plurale (*a* ovvero *as*) come legamento con la parte principale (*il determinato*).

Vödasbuk = *buk vödas*, vocabolario (libro di parole).
Völapükatidel = *tidel volapüka*, insegnante di volapük.

ESTRATTO

DELLO

Statuto della Federazione Volapükistica Italiana

MILANO

37 Corso Magenta

CAPO I.

Scopo, sede ed organizzazione.

Art. 1. La *Federazione Volapükistica Italiana* ha per unico scopo di promuovere la propaganda del *Volapük* creato da J. M. Schleyer.

Art. 2. Essa ha la *Sede centrale* in una città d'Italia da scegliersi di triennio in triennio, e comprende un numero indeterminato di *Sezioni*. (NB. Pel triennio 1891-1894 a *sede Centrale* fu scelta la città di **Milano**.)

CAPO II.

Dei Soci.

Art. 3. I soci si distinguono in:

a) Effettivi, residenti in Italia.

b) Corrispondenti, residenti all'estero.

Le donne possono far parte della federazione ed occupare le cariche sociali.

Art. 4. **Tutti i soci pagano anticipatamente**

L. 2 all'anno; l'abbonamento all'organo ufficiale della federazione non è compreso in tale quota. (*Vedi Art. 30*).

Art. 5. L'accettazione di ogni socio spetta alla Presidenza di ogni Sezione, o al Comitato Centrale, per quei luoghi ove non esiste Sezione.

Il nome d'ogni socio, colla relativa quota, deve essere subito trasmesso al Comitato Centrale. Solo dopo tale fatto il socio entra nel godimento dei proprii diritti.

Art. 6. I *Soci effettivi* hanno diritto:

a) alla pubblicazione del loro nome e indirizzo nell'albo sociale sull'organo ufficiale della Federazione.

b) a prender parte con voto deliberativo alle votazioni ordinarie o straordinarie della Federazione, ad eleggere la presidenza ed i delegati ed essere eleggibili, salva la riserva di cui all'art. 7.

c) ad intervenire alle assemblee regionali o nazionali.

d) a frequentare, dietro presentazione di tessera di riconoscimento, i locali di residenza di tutte le Sezioni della Federazione.

e) a valersi della biblioteca della propria Sezione.

f) a concorrere per ottenere i diplomi di capacità o di merito che saranno conferiti da speciale Giurì eletto in seno alla Federazione d'accordo coll'Inventore.

g) a tutti gli altri eventuali vantaggi che la Federazione procurerà di ottenere pei propri soci.

Art. 7. Trattandosi di votazioni riferentisi a *questioni di propaganda od amministrative*, tutti i soci hanno voto deliberativo.

Trattandosi invece di *questioni d'indole letteraria* hanno voto deliberativo i soli soci muniti almeno del diploma di *Tidel volapüka* rilasciato dall'Inventore o di quelli analoghi che saranno conferiti dalla Federazione stessa, d'accordo coll'Inventore.

Art. 8. I *Soci Corrispondenti* fruiscono di tutti i diritti di cui ai capi *a, d, e, f, g,* dell'Art. 6; possono intervenire alle assemblee regionali o nazionali, però con semplice voto consultivo; possono prendere parte alle deliberazioni cui al § *b*, capo 6., ma con semplice voto consultivo.

Art. 9. Tutti i Soci che non presentano le proprie dimissiani in iscritto prima del 30 Settembre di ogni anno, restano vincolati a far parte della Federazione fino al 31 Dicembre dell'anno successivo.

Art. 10. Il socio che desidera far passaggio da una Sezione della Federazione ad un altra, dovrà darne avviso due mesi prima al Comitato Centrale.

Chi desidera inscriversi, od avere l'intiero Statuto non ha che ad esternare il suo desiderio per iscritto al *Comitato Centrale della Federazione — Milano — 37 Corso Magenta.*

A chi desiderasse aderire alla Federazione

notiamo che l' iscrizione è sempre aperta

Modulo della Scheda per aderire alla Federazione

Il sottoscritto aderisce allo Statuto della Federazione Volapükistica Italiana, *e dichiara inscriversi come* Socio Effettivo (*o* Corrispondente *qualora il richiedente dimori all'estero*).

Firma (leggibile) ....

Professione ....

Domicilio ....

NB. Indirizzare la domanda al *Comitato Centrale della Federazione* — **Milano** — 37 Corso Magenta.

AVVERTENZE

Chi desidera schiarimenti sul *volapük* o voglia grammatiche più diffuse, od il dizionario, o qualsiasi altra opera della letteratura volapükistica, come pure chi volesse frequentare corsi gratuiti di volapük si rivolga all' Amministrazione del *Nunal Nulik*, Milano, Via Unione, 20.